

Un caso particolare

Andrew Clements, un maestro diventato scrittore, ci coinvolge nella lettura di un romanzo, sequel di "Drilla" che pubblicò nel 1996. Milioni di lettori si sono appassionati alla storia di Nick Allen che, dopo aver coniato una nuova parola per identificare la penna diventa il ragazzo più popolare della scuola e non solo. *Il caso Drilla.. Sembrava il titolo di una serie [televisiva] su un'indagine segreta, o forse un thriller fantascientifico su un robot alieno* (a pagina 23 del libro).

Ne **"Il caso Drilla"** (Rizzoli, 2026), con la traduzione di **Beatrice Masini**, incontriamo Nick alcuni anni dopo: è diventato un professore di inglese, Mr. N. La sua vita incrocia quella di Josh Willet, un alunno che non riesce proprio a capire perché quel professore abbia un metodo così antiquato: si ostina a far scrivere gli alunni a mano.

Il professor Allen non è né cattivo né ingiusto ma ha una fissazione, che è troppo da digerire per un nativo digitale: chiede di utilizzare la versione cartacea del libro "Elementi di stile"! Per Josh è un prof noioso e vintage tranne per un aspetto: nel modo di vestire. Indossa delle camicie hawaiane veramente stilose.

Per una serie di coincidenze il ragazzo riesce a scoprire il passato del signor Allen e decide di mettere in atto un piano: hackerare il programma scolastico di Mr Allen e portare la tecnologia nell'unico luogo della scuola in cui è ancora bandita, ovvero l'ora di inglese.

La cosa più antiquata di Mr. N? Era l'unico prof della scuola che non permetteva agli alunni di usare il computer a lezione. Diceva che non c'era scritto da nessuna parte che doveva lasciarglielo fare. Josh aveva anche controllato nel regolamento scolastico dopo aver ricevuto il primo compito a casa, per essere sicuro (a pagina 12 del libro).

L'indagine sulla vita del professore porta Josh a scoprire per assurdo una sua somiglianza con Mr. N: entrambi sono animati da uno spirito rivoluzionario e vogliono opporsi alle regole troppo rigide della scuola.

«Se potessi, toglierei gli schermi a te e ai tuoi amici per almeno altri tre anni. Sto cercando di insegnarvi come scrivere bene, e per scrivere bene la mente dev'essere libera di pensare, e non può succedere se i ragazzi sono distratti. So per certo che gli schermi sono una distrazione, che creano dipendenza, a volte, ma ho incontrato un sacco di persone che creano quegli apparecchi e li fanno così apposta: in questo modo continuano a fare miliardi di dollari» (a pagina 222 del libro).

"Il caso Drilla" è un romanzo allegro, provocatore quanto il primo e molto divertente. Allo stesso tempo invita a pensare fuori gli schemi. Questa volta il conflitto avviene attorno alla tecnologia e in particolare all'uso degli e-book, ma la storia è solo un pretesto per parlare delle relazioni educative, della scuola e dello spirito critico che deve ispirare.

Pur essendo una sorta di seguito di quel piccolo indimenticabile libro "Drilla", può essere letto anche come storia autonoma. Questa raccoglie la precedente in una generazione successiva.

Età di lettura: da 8 anni.

In questo romanzo sono citati tre libri americani [...] che chiunque dovrebbe leggere a un certo punto della sua vita. "La tela di Carlotta" di E.B. White; "Elementi di stile" di cui E.B.White è coautore con William Strunk nell'edizione aggiornata del 1959 e "La fonte magica" di Natalie Babbitt; infine



"Drilla" che è stato il primo romanzo di Andrew Clements e senza di esso non ci sarebbe "Il caso Drilla" (nelle note della traduttrice).

Trovate il libro in sala **Tweenager** alla collocazione **R RR.CLE.A.2**

Se volete leggere anche gli altri citati nel libro e consigliati da Beatrice Masini, ecco le loro collocazioni: **"Drilla"** R RR.CLE.A.1 R RB.CLE.1;

"La tela di Carlotta": R RR.WHI.A ; R RR.WHI.A bis; R RR.WHI.A.2; R 3.1965 (solo consultabile in sala); **"La fonte magica"**: R RR.BAB

Il titolo originale del libro è Frindle, la parola Drilla, nella versione in italiano, *così leggera e fresca, è un regalo del poeta e scrittore Roberto Piumini* a cui la Masini aveva chiesto un consiglio mentre traduceva il romanzo.

Come dice Mr. N, tutte le parole in fondo sono inventate. Ma questa qui ci voleva un poeta per inventarla (Beatrice Masini).

MRC

